

FABI In Trentino

FABI IN TRENTINO - Mensile del SAB/FABI Trento
C.P. 282 - Direttore Responsabile Paolo Serafini

ANNO 20 - N. 2
DICEMBRE 2012



Buone Feste



In copertina:
La conca di Fuciade
in Val di Fassa.
(Foto M. Pilati)

Anno 20 - N. 2
Dicembre 2012
Spedizione
in abbonamento postale.

MENSILE
Organo della FABI
Sindacato Autonomo Bancari
di Trento e provincia

Direttore Responsabile
Paolo Serafini

**Direzione, Redazione,
Amministrazione**
Passaggio Zippel, 2
C.P. 282
38100 TRENTO
Tel. 0461-236362
Fax 0461-237590
sab.tn@fabi.it
www.fabitrento.it

Comitato di Redazione
Segreteria Provinciale FABI

Realizzazione
Litografica Editrice Saturnia
Via Caneppele, 46
38100 Trento

Rivista chiusa in data
20 dicembre 2012
Tiratura: 3.150 copie

Gli articoli firmati impegnano solo
gli autori e ne rappresentano il pen-
siero. Libera riproduzione dei testi
citando la fonte

■ In primo piano	pag.	1
Gli attuali nodi e le possibili soluzioni		
<i>Editoriale</i>		
<hr/>		
■ Solidarietà	pag.	2
Il nostro omaggio... in solidarietà		
<i>La forza dell'organizzazione</i>		
<hr/>		
■ Appuntamenti Fabi	pag.	4
La IX conferenza d'organizzazione Fabi		
<i>Analisi e progettazione</i>		
<hr/>		
■ Diritto Sindacale	pag.	7
Le modifiche all'articolo 18		
<i>Perché cambia e come cambia la tutela dei diritti dei lavoratori</i>		
<hr/>		
■ In primo piano	pag.	9
La nuova riforma del lavoro		
<i>Intervista all'avvocato Paolo Berti consulente della FABI</i>		
<hr/>		
■ Convenzioni e servizi	pag.	10
- Elenco servizi e convenzioni per gli iscritti		
- Polizza R.C. Capofamiglia		
- Polizza infortuni prof/extra prof. "Caso morte"		
- Polizza Difesa penale e ritiro patente		
- Polizza infortuni prof/extra prof. Pensionati/Esodati		
- Convenzione R.C. Auto FABI/Allianz Lloyd Adriatico		
<hr/>		
■ Previdenza	pag.	16
In pensione... Sì, ma quando?		
<i>Le difficoltà del Paese</i>		
<hr/>		
■ Fiscale	pag.	19
I nuovi acronimi anti evasione fiscale ...		
<hr/>		
■ FABI/Pensionati	pag.	20
In gita al Lago d'Orta		
<hr/>		

Editoriale

Gli attuali nodi e le possibili soluzioni

È di questi giorni l'ufficializzazione della trattativa per la vendita di 26 sportelli di Banca Sella (ex Bovio Calderari) a Sparkasse Cassa di Risparmio di Bolzano SPA.

Ne sono interessati circa un centinaio di lavoratori che, entro il secondo trimestre 2013, transiteranno alla nuova proprietà.

Ne deriva uno scenario estremamente delicato che come Sindacato dovremo seguire e governare con grande scrupolo e lungimiranza.

Vivono infatti nuove prospettive di lavoro, personali e familiari non soltanto i lavoratori che verranno trasferiti alla nuova realtà, ma anche i loro colleghi di Banca Sella della Sede di Trento che si domandano fino a che punto, in prospettiva, sarà giustificato il ruolo di un Centro Direzionale a Trento, in assenza di una struttura di rete.

Uguualmente le numerose sovrapposizioni (oltre 20) degli sportelli acquisiti con quelli della attuale rete fanno pensare ad una prossima e importante razionalizzazione organizzativa e logistica, con possibili riflessi non marginali a carico anche degli stessi colleghi di Sparkasse.

Ognuno di questi scenari registra specificità e caratterizzazioni

proprie di volta in volta significativamente diverse tra di loro. A dimostrazione, ancora una volta, che il "fare bene Sindacato" è un'attività che si dimostra sempre più complessa, articolata e difficile.

Nel frattempo i colleghi del settore delle Casse Rurali sono chiamati, il prossimo venerdì 28 dicembre, allo sciopero in difesa del proprio Contratto Nazionale.

Un Contratto scaduto a fine 2010 per il quale a nulla sono valsi due anni di confronti e trattative,

pur in presenza di un costo medio pro-capite del lavoro significativamente inferiore rispetto alla media di sistema, si pretenda di imporre un rinnovo di Contratto con penalizzazioni più forti rispetto al recente contratto ABI.

Tutto ciò riteniamo sia intollerabile ed è quindi a ragione che ci dobbiamo mobilitare, anche con lo sciopero, contro queste che si dimostrano vere e proprie miopie e provocazioni. Retaggi di una logica dello scontro e della contrapposizione che non servono più a nessuno, e appartengono ad una cultura sempre più evidentemente superata e dannosa per tutti.

I grandi cambiamenti che nel prossimo futuro, con sempre maggiore probabilità, investiranno anche il sistema bancario del nostro Trentino dovranno essere accompagnati, a nostro giudizio, da una più moderna cultura della reciproca attenzione, rispetto e collaborazione.

Siamo convinti che solo così riusciremo a tutelare in modo adeguato non solo e non soltanto i nostri colleghi e i nostri iscritti, ma più in generale la qualità del servizio reso all'intera comunità trentina. Servizio che proprio nella nostra categoria trova il suo primo e fondamentale artefice.



svolti talvolta anche a ritmi serrati.

In uno scenario di crisi sistemica estremamente grave per il nostro Paese, ci chiediamo davvero come sia ancora possibile, in nome di una fantomatica razionalizzazione del Settore, che Federcasse ci richieda, tra l'altro, minori tutele nel caso di malattia, pur in presenza di un tasso di assenteismo prossimo allo zero!

E ci chiediamo ancora come,

La Segreteria Provinciale

La forza dell'organizzazione

Il nostro omaggio... in solidarietà

“La FABI è una grande organizzazione, ma soprattutto una grande famiglia, che nei momenti difficili, come quello del terremoto in Emilia, dimostra sempre quella solidarietà e sensibilità nei confronti di chi ha bisogno, fosse anche solo di una parola di conforto”.

Con queste parole Luca Baroni, Segretario Coordinatore della FABI di Modena, apriva il suo intervento al Comitato Direttivo Centrale della FABI, alcune settimane dopo il devastante evento tellurico. E diceva ancora:

“Proprio per questi valori che ci appartengono, ci siamo subito chiesti cosa potevamo fare in aggiunta alle tante iniziative già

in partenza. E riflettendo abbiamo pensato che si potevano unire le forze, chiedendo con grande dignità a tutte le strutture territoriali della FABI un contributo economico volontario, a seconda delle possibilità, finalizzato alla ripresa di una vita normale e magari legate ad un preciso progetto da individuare”.

Il progetto è stato prontamente individuato parlando con il Presidente della Regione Emilia Romagna, Matteo Richetti e riguarda la ricostruzione della **Scuola dell'infanzia del Comune di Medolla (MO)**. Il progetto è il frutto della campagna di mobilitazione dell'associazione onlus “Rock No War” che ha coordinato le iniziative

per il finanziamento: un gesto di solidarietà e di speranza straordinario che dimostra la volontà e la capacità di riscatto di queste popolazioni.

Il Direttivo Provinciale della FABI di Trento, impressionato dalla violenza del sisma che ha sconvolto il territorio emiliano e dalle conseguenti notevolissime difficoltà create anche a tanti colleghi (85 filiali interessate e 1.400 colleghi coinvolti), nella sua riunione del 24 luglio u.s. ha raccolto questa richiesta di aiuto decidendo di devolvere la somma che originariamente e tradizionalmente veniva destinata all'omaggio iscritti per l'anno in corso.



Durante la visita che la nostra Segreteria Provinciale ha effettuato alla fine del mese di novembre, la somma è stata simbolicamente donata all'Associazione "Rock no War", in qualità di referente per la ricostruzione.

La delegazione di Trento ha voluto inoltre testimoniare la vicinanza e la solidarietà di tutti i colleghi trentini della FABI.

Dopo tante pietre distrutte, si riparte da una pietra che costruisce: una scuola, che rappresenta un simbolo di crescita e di speranza per la terra emiliana così duramente provata dal terribile terremoto.

Si tratta infatti di un progetto importante perché poter garantire l'istruzione ai bambini, e quindi ai figli, significa garanzia per il futuro evitando che le famiglie abbandonino i territori di origine.

Siamo e resteremo vicini a que-



ste popolazioni con un sentimento di affetto, comprensione e condivisione, nella speranza che anche la nostra piccola donazione possa

alimentare lo spirito e la volontà di ripresa del loro cammino.

**La Segreteria Provinciale
FABI Trento**

Dal 2013 i contratti RC auto vanno pagati entro la data di scadenza della polizza, pena il sequestro del veicolo

Stando alle disposizioni contenute nell'articolo 22 del DI 179 del 18 ottobre 2012, i pagamenti delle polizze assicurative RC Auto non saranno più prorogabili tacitamente e pertanto da quella data salterà definitivamente per tutti la tolleranza di 15 giorni.

In poche parole, a partire dal primo giorno del prossimo anno, si dovrà prestare una grande attenzione a non pagare con ritardo, dal momento che chi non adempirà all'obbligo di pagare entro la scadenza, rischia il sequestro della vettura.

Il codice civile consente, all'interno dell'art.1901, un periodo di tolleranza pari a 15 giorni per tutti coloro che tardano nel pagamento di polizze poliennali. Proprio grazie a quest'ultimo meccanismo, la polizza RC Auto **poteva** essere prorogata tacitamente anche più di una volta, ma ogni proroga effettuata in tal modo non poteva durare oltre i due anni. Adesso, però, con l'entrata in vigore del nuovo decreto legge, cambiano decisamente le carte in tavola.

Con lo scopo di escludere il rinnovo tacito delle polizze assicurative, l'art. 22 del dl n. 179/2012, in vigore dallo scorso 20 ottobre, ha introdotto l'art. 170-bis al Dlgs 209/2005.

La normativa introdotta, stabilisce una vera e propria deroga all'articolo 1899, commi 1 e 2, del codice civile, per i contratti di assicurazione obbligatoria della

responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti che non potranno essere tacitamente rinnovati e non potranno essere stipulati per una durata superiore all'anno.

Le eventuali clausole contrarie saranno da considerarsi nulle. In caso di contratti in corso di validità alla data del 20 ottobre con clausola di tacito rinnovo, le imprese di assicurazione dovranno comunicare per iscritto ai contraenti la perdita di efficacia della clausola con congruo anticipo rispetto alla scadenza del termine originariamente pattuito.

Ecco cosa cambia concretamente con l'entrata in vigore del decreto legge n. 179/2012.

Per tutti i contratti stipulati dopo il 20 ottobre 2012, nonché, però solo a far data dal 1° gennaio 2013, per tutti i contratti stipulati prima del 20 ottobre 2012, l'assicurato non potrà più beneficiare, alla scadenza, della tolleranza di quindici giorni.

Attenzione, dunque, ai controlli effettuati dalle forze di polizia sulla copertura assicurativa, specialmente dal 1° gennaio prossimo. Infatti, ai sensi dell'art. 193 del codice della strada, la mancanza di assicurazione comporta il pagamento di una sanzione di 798 euro e il sequestro immediato del veicolo finalizzato alla confisca.

Analisi e progettazione

La IX conferenza d'organizzazione Fabi

Oltre mille delegati sindacali giunti a Roma per seguire la IX Conferenza d'Organizzazione della Fabi, celebrata dal 10 al 14 dicembre u.s.

La Conferenza, che si svolge ogni quattro anni, rappresenta un momento di riflessione, analisi e progettazione per il futuro dell'Organizzazione.

Ad aprire i lavori il Segretario Generale Aggiunto Giuliano De Filippis. Al centro della sua articolata relazione i repentini cambiamenti che da qui ai prossimi anni interesseranno il settore bancario.

“Il personale destinato all'attività ordinaria e al contatto fisico con la clientela tenderà inevitabilmente a diminuire, l'organizzazione del lavoro dovrà essere diversa da quella attuale, le norme che regolano l'attività lavorativa varieranno, la stessa dimensione fisica e temporale dell'attività lavorativa sarà soggetta a variazione; tutto questo a sua volta influirà sulla contrattazione integrativa e in seguito su quella nazionale”, ha detto De Filippis.

“Per questo, sarà necessario che la Fabi, sindacato di riferimento dei lavoratori bancari, metta a punto un nuovo modello di relazioni industriali in grado di anticipare e governare al meglio il cambiamento, salvaguardando i diritti acquisiti della categoria”.

Subito dopo la lettura della relazione introduttiva, la nomina delle Commissioni che nei quattro giorni successivi si sono riunite per elaborare proposte sulle diverse tematiche: **“Società- Economia-Finanza”, “Sindacato-Lavoro”, “Struttura-Organizzazione” e “Comunicazione- Sviluppo”.**

La Fabi di Trento ha parte-



cipato attivamente all'importante appuntamento nazionale con una delegazione formata dai colleghi Stefano Fontana, Gianni Debiasi, Tatiana Brunello, Mauro Rizzi e Fulvio Rizzardi.

Solidarietà protagonista

Ma al centro della prima giornata che ha dato il via della IX Conferenza d'Organizzazione c'è stata anche la solidarietà. Luca Baroni, Segretario Coordinatore di Fabi Modena, ha infatti personalmente consegnato un assegno di 27 mila euro, donati da alcune strutture provinciali Fabi, ai rappresentanti dell'associazione no profit **Rock no war**, conosciuta in tutto il mondo per la qualità dei suoi progetti di assistenza.

I soldi saranno utilizzati dall'associazione per finanziare la ricostruzione della scuola materna di Medolla, in provincia di Modena, andata completamente distrutta a

seguito del terremoto del maggio scorso.

INCONTRI E CONFRONTI

Durante la settimana si sono svolte due tavole rotonde molto interessanti.

La prima sul tema **“La crisi finanziaria: Banche Popolari e Banche di Credito Cooperativo, esempio per un nuovo modello di governance?”**, con la partecipazione dei vertici delle principali banche popolari e di credito cooperativo, che per la prima volta si sono confrontati con i rappresentanti del maggiore sindacato bancario italiano sulla governance recentemente riformata.

“Riteniamo sia giunta l'ora che nei consigli di sorveglianza delle banche popolari siano presenti anche i rappresentanti dei

lavoratori”, da detto il Segretario Generale della FABI, Lando Maria Sileoni. *“Una iniziativa che completerebbe il processo di partecipazione alla governance dei dipendenti, che potrebbero così esercitare un ruolo di responsabilità e di controllo terzo rispetto a quello degli organi di gestione, favorendo sia le istanze dei lavoratori stessi che quelle della clientela”.*

La seconda tavola rotonda ha visto confrontarsi i maggiori rappresentanti del mondo bancario italiano e la FABI sul tema: **“Banche, responsabilità sociale e patto generazionale: una strategia condivisa per il prossimo futuro”.**

Eternalizzazioni: si tratta, ma solo a patto di mantenere contratto e occupazione.

Tra i temi caldi emersi dal confronto, le esternalizzazioni. *“Alcune attività amministrative tenderanno a ridursi in modo molto consistente nel prossimo futuro. L’idea dei datori di lavoro è quella di creare operatori specializzati che svolgano il servizio per più soggetti, bancario, assicurativo, ecc.”.*

Le condizioni poste dal Segretario Generale della FABI sono state: *“La FABI vuole trattare, ma non è disponibile a una concertazione al ribasso. Ci batteremo per garantire il mantenimento del contratto del credito e dei livelli occupazionali”.*

Nuove assunzioni: a che punto siamo???

Il ricambio generazionale è stato un altro dei leit motiv del dibattito. La Fabi ha ricordato che esiste un contratto, quello firmato dai sindacati a gennaio, fondato su un patto generazionale, il primo realizzato in Italia. Con il contributo solidaristico dei manager e dei lavoratori, sarà possibile finanziare nuove assunzioni. Un impegno a cui i banchieri non possono e non devono sottrarsi.

Il Chief operating officer del Gruppo Intesa, Francesco Micheli, ha invece sottolineato come la recente riforma delle pensioni, ritardando le uscite, ha creato un problema occupazionale importante nel sistema.

“Abbiamo di fronte a noi un tempo non corto rispetto al quale dobbiamo reagire con realismo, la prospettiva non è tranquillizzante”, ha affermato Micheli. “Abbiamo però la fortuna di lavorare in un settore dove le aziende non escono fuori dal mercato e dove le parti hanno sempre dato grossa prova di realismo per affrontare momenti difficili”.

Manager e retribuzioni: i mea culpa dei banchieri

Dure critiche sono arrivate anche all’indirizzo dei banchieri. La forbice tra retribuzione del management e quelle dei lavoratori è ancora troppo ampia e ingiustificata. Non solo. *“Il gruppo dirigente non dà garanzie di responsabilità e di tenuta, se noi avessimo dirigenti adeguati non saremmo qui oggi a parlare di come uscire dal guado della crisi. Noi vogliamo prenderci le nostre responsabilità, ma la nostra controparte è debole. Bisogna rompere certi meccanismi di selezione della classe dirigente e devono scattare anticorpi nella banche per dare risposte serie su innovazione e nuove professionalità”.*

“Responsabilità sociale e impegno verso la nuova occupazione”, ha concluso Sileoni, “devono essere valori di riferimento per tutto il sistema”.



PRAGMATISMO PER IL CAMBIAMENTO: LA ROTTA DELLA FABI

Davanti alla platea dei delegati sindacali giunti da tutta Italia, Sileoni ha illustrato l’agenda politica della Federazione, soffermandosi inoltre sui pericoli recentemente scampati, grazie alla determinazione e alla lungimiranza non solo della Segreteria Nazionale ma anche delle strutture territoriali che hanno condotto in solitaria piccole grandi battaglie nell’esclusivo interesse dei lavoratori: dagli accordi a tutela dell’occupazione nelle banche locali commissariate, fino alla quotidiana assistenza offerta a quelle fasce della categoria più in difficoltà, come ad esempio gli esodati.

I pericoli scampati

Sul palco Sileoni ha esordito citando uno ad uno i maggiori problemi che in questi ultimi due anni sono stati affrontati dalla Federazione: a cominciare dall’indennità di disoccupazione che l’ABI avrebbe voluto introdurre nel settore per espellere circa 35mila ultracinquantacinquenni, prepensionandoli obbligatoriamente con il 60% dello stipendio. Un proposito duramente contrastato dal sindacato. Poi il contratto nazionale, firmato a gennaio, che ha rinsaldato il patto generazionale tra anziani e giovani, coniugando il recupero dell’inflazione con l’impegno, strappato, all’Abi, a dare il via a nuove assunzioni a tempo indeterminato, nonostante la difficile congiuntura economica.

“Le banche avrebbero preferito la balcanizzazione della categoria: ogni gruppo un contratto diverso, e l’averlo rinnovato è stata una dimostrazione di saper leggere, analizzare e interpretare gli eventi, prevedendo l’acuirsi della

crisi. Abbiamo deciso di affrontare il nemico più importante: l'inganno della concertazione a basso prezzo, che da anni imperversava", ha rivendicato Sileoni.

Il calendario politico dell'ABI e quello della FABI

Il Segretario Generale della FABI ha poi svelato i piani futuri dell'ABI: come l'intenzione di rimettere mano al contratto nazionale di categoria per agganciare i salari alla produttività. E a tal proposito ha citato l'accordo recentemente firmato da Governo, Confindustria sindacati confederali, ad eccezione della CGIL. *"Rimanderemo l'approfondimento sulla produttività quando le banche apriranno sull'argomento un tavolo specifico, e l'intera Organizzazione prenderà una sua*

posizione", ha annunciato Sileoni.

Infine un appello al Governo. *"Dal nostro punto di vista, per gestire l'emergenza dei prossimi mesi, il Governo dovrà finanziare la solidarietà difensiva e quella espansiva, dando la possibilità alle banche di dedurre immediatamente le perdite su credito praticando, così, una fiscalità di vantaggio per il settore".*

Il valore dell'autonomia

Ma a farla da padrone sul palco anche l'orgoglio di guidare un'organizzazione che ha tra i propri valori fondanti l'autonomia e il pragmatismo. *"Oggi questa nostra identità è bene evidente a tutti: siamo un sindacato pragmatico e senza enfasi, che si batte contro una crescente diseguaglianza sociale e contro la*

frammentazione dei lavori e dei lavoratori. Io sono dell'idea che puntare solo ed esclusivamente su un atteggiamento di contrapposizione sarebbe una scelta suicida, perché il futuro non è solo nelle nostre mani e diventa, quindi, indispensabile, l'arte della mediazione politica. La nostra Organizzazione, invece, ricerca le soluzioni per la categoria all'interno del sistema bancario".

"Oggi stiamo, infatti, resistendo perché vogliamo mantenere insieme tutta la categoria, perché non vogliamo guerre generazionali tra chi dovrebbe entrare e chi dovrebbe uscire, perché non vogliamo esternalizzazioni senza garanzie, economiche, normative, e di tenuta occupazionale".

Un messaggio chiaro per i lavoratori e soprattutto per i banchieri.

Ipotesi di accordo in HYPO TIROL

Si è conclusa positivamente la vertenza iniziata con la banca il 21 settembre u.s. che prevedeva il licenziamento di 14 colleghi ai sensi dell'art. 24 legge 223/91.

La Banca, che contava un organico di circa 90 dipendenti, aveva posto sul tavolo della Fabi l'esigenza di ridurre i propri organici in virtù anche delle chiusure delle filiali di Trento e Verona nonché del risultato di bilancio del 2011.

La vertenza che ha vissuto momenti di forte tensione, culminati con il ricorso al giudice del lavoro per condotta antisindacale ex art. 28 legge 300, si è dunque conclusa con l'ipotesi di accordo che verrà sottoposta all'approvazione dei colleghi della Banca.

L'ipotesi di accordo sottoscritta da Fabi e Hypo Tirol si sostanzia come segue:

- ritiro da parte della Banca della procedura relativa ai licenziamenti collettivi, i posti di lavoro verranno tutti garantiti nella sede di Bolzano;
- incentivo all'esodo pari a 9 (nove) mensilità di retribuzione lorda per i colleghi di Verona che decidono di non proseguire il rapporto di lavoro con la banca;
- incentivo all'esodo pari a 6 (sei) mensilità di retribuzione lorda per i colleghi di Trento che decidono di non proseguire il rapporto di lavoro con la banca;
- per gli altri colleghi di Trento e Verona, rimborso delle spese di viaggio con mezzo pubblico e disponibilità ad una flessibilità dell'orario di lavoro per i pendolari delle due filiali in chiusura;
- disponibilità della Banca ad esaminare e trovare soluzioni idonee per le situazioni di particolare disagio.

I trasferimenti dei colleghi saranno disposti entro il 31 dicembre con decorrenza 1 febbraio, le due filiali di Trento e Verona rimarranno aperte fino al prossimo 31 gennaio 2013.

In conclusione l'Azienda non procederà ai licenziamenti collettivi rivedendo le proprie politiche commerciali per il territorio italiano, un risultato non del tutto scontato visto il periodo economico in cui verte il sistema bancario raggiunto anche grazie alla fermezza dimostrata dalla FABI nelle trattative.



Perché cambia e come cambia la tutela dei diritti dei lavoratori

Le modifiche all'articolo 18

Numerosi dirigenti sindacali FABI hanno partecipato al seminario sul tema della "Nuova riforma del lavoro" c.d. riforma Fornero, organizzato dalla FABI di Trento nello scorso mese di settembre. Relatore d'eccezione l'avvocato Paolo Berti di Torino, consulente della Federazione nazionale, giuslavorista esperto in diritto del lavoro nonché collaboratore del Dipartimento Formazione e sincero amico della FABI trentina.

Una giornata formativa molto intensa ove l'esperto legale ha illustrato e spiegato nel dettaglio, ad una platea significativamente attenta, i contenuti delle nuove previsioni legislative inerenti in particolare le garanzie del posto di lavoro che non sembrano essere più quelle di una volta.

L'avvocato ci ha dato un consiglio: per non farsi trovare impreparati è molto meglio conoscere che ignorare ... perché la conoscenza

aiuta ad affrontare il cambiamento con cognizione di causa.

Il vecchio articolo 18 ...

... intimava al datore di lavoro **di reintegrare nel posto di lavoro il lavoratore licenziato ingiustamente** e di pagargli tutte le retribuzioni arretrate ed i contributi dal momento del licenziamento a quello della sentenza di reintegro del giudice.

Per la sua funzione sanzionatoria l'articolo 18 aveva soprattutto un effetto deterrente verso i licenziamenti ingiusti. Il datore di lavoro "tentato" di effettuare un licenziamento ingiusto, quasi sempre infatti desisteva consapevole che il giudice lo avrebbe condannato a riassumere il lavoratore licenziato.

Attraverso l'articolo 18 il legislatore aveva perciò inteso dare una tutela "forte" al soggetto più debole nei rapporti di lavoro: il lavoratore.

Come cambia l'articolo 18 ...

Ora nel caso in cui il datore di lavoro licenzi ingiustamente, sono previste quattro diverse tipologie di sanzioni con la possibilità anche di non reintegrare il lavoratore e di condannare il datore di lavoro al solo risarcimento economico fino a un massimo di 24 mensilità.

La reintegrazione e il risarcimento del danno pieno, cioè quanto previsto dalla vecchia formulazione dell'articolo 18, rimangono solo per alcuni limitati casi:

- licenziamento discriminatorio
- per causa di matrimonio o maternità
- ritorsivo per motivo illecito
- effettuato in forma orale
- per altri casi illeciti previsti specificatamente dalla legge.

Per tutti gli altri casi, che rappresentano la netta maggioranza delle possibilità concrete, è previsto quanto segue:

MOTIVO	COME DIVENTA
Licenziamento giusta causa o giustificato motivo soggettivo illegittimo nel merito per altre ipotesi	Risarcimento danno tra 12 e 24 mensilità
Licenziamento giusta causa o giustificato motivo soggettivo illegittimo per violazione art. 7	Risarcimento dannoso tra 6 e 12 mensilità
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo illegittimo per manifesta inesistenza del fatto posto alla base del licenziamento	Reintegrazione (diritto opzione) + risarcimento danno con limite massimo 12 mensilità dedotto aliunde perceptum + contributi ovvero risarcimento danno tra 12 e 24 mensilità
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo privo di motivazione	Risarcimento del danno tra 6 e 12 mensilità
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo illegittimo per mancato espletamento del tentativo di conciliazione	Risarcimento del danno tra 6 e 12 mensilità
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo illegittimo nel merito per altre ragioni	Risarcimento del danno tra 12 e 24 mensilità
Licenziamento giusta causa o giustificato motivo oggettivo illegittimo perché il fatto non sussiste	Reintegrazione (diritto opzione) + risarcimento danno con limite massimo 12 mensilità dedotto aliunde perceptum + contributi
Licenziamento giusta causa o giustificato motivo soggettivo illegittimo perché il CCNL o il codice disciplinare prevedono sanzione conservativa	Reintegrazione (diritto opzione) + risarcimento danno con limite massimo 12 mensilità dedotto aliunde perceptum + contributi

Quali sono i rischi ?

La reintegrazione nel posto di lavoro rimane per poche situazioni gravissime e, in alcuni casi, difficili in concreto da dimostrare, come i licenziamenti discriminatori. La reintegrazione rimane anche per i licenziamenti per giustificato motivo oggettivo purché siano **illeciti per “manifesta” inesistenza del fatto** posto alla base del licenziamento stesso.

Se la causa, anche se illegittima, non è “manifestamente” inesistente si applica il solo risarcimento fino ad un massimo di 24 mensilità. È evidente che tutto questo apre ai datori di lavoro la possibilità di licenziare per motivi illegittimi sapendo che, nella peggiore delle ipotesi, saranno tenuti a pagare al lavoratore un risarcimento del danno già quantificabile a priori: al massimo 24 mesi di retribuzione per liberarsi con un motivazione illecita di un dipendente “scomodo”.



Cosa fare ...

La FABI ravvisa nelle modifiche apportate all'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori un enorme arretramento nei diritti garantiti a tutti i lavoratori.

Per questo ha intensificato l'attività di formazione e conoscenza

della materia ed ancora invita i cittadini ed i suoi iscritti a farsi parte attiva e a **depositare la propria firma per il referendum abrogativo delle modifiche dell'articolo 18 presso gli appositi uffici del proprio Comune di residenza.**

VERO O FALSO

1. **Non è vero** che l'Italia è l'unico paese in Europa ad avere una tutela forte contro i licenziamenti.
2. **Non è vero** che la reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento ingiusto è un elemento negativo. Al contrario, è espressione di civiltà.
3. **Non è vero** che la riforma dell'articolo 18 e l'introduzione dell'articolo 8 mirano a promuovere il sostegno dell'occupazione. Non un solo studio dimostra un aumento dell'occupazione grazie ad una maggiore libertà di licenziamento.
4. **Non è vero** che l'articolo 18 impediva i licenziamenti. Quelli legittimi, anche collettivi, erano possibili anche prima della riforma.
5. **Non è vero** che la riforma ha introdotto il reintegro sul posto di lavoro per i licenziamenti discriminatori. La norma era già presente.
6. **Non è vero** che l'articolo 18 è superfluo in quanto poco applicato perché è soprattutto un deterrente contro i licenziamenti ingiusti.
7. **Non è vero** che l'articolo 18 sanciva dei privilegi. L'articolo 18 ha sempre e solo sancito il diritto di riavere il posto di lavoro in caso di licenziamento ingiusto.
8. **È vero che la modifica dell'articolo 18 va a minare la libertà contrattuale, di giudizio e di eventuale dissenso dal datore di lavoro che il nostro ordinamento sanciva per ciascun lavoratore.**

Intervista all'avvocato Paolo Berti consulente della FABI

La nuova riforma del lavoro

“Il vizio principale di questa riforma del lavoro è rappresentato dall'estrema confusione che la caratterizza. In un momento di caos, tutto c'era bisogno fuorché di una norma che anziché semplificare la vita degli operatori la complica in maniera esponenziale.”

Paolo Berti avvocato, consulente della Federazione Italiana Bancari Italiani non sembra molto ottimista sui risultati immediati che le nuove norme potranno conseguire.

Eppure le ambizioni non sembrano mancare. Si tratta di una serie di provvedimenti che puntano a incidere sulla flessibilità in uscita e su quella in entrata. I cambiamenti dell'articolo di 18 fanno molto discutere: cosa ne pensa?

L'intervento sull'articolo 18, è assai cervelotico, confuso, implicante valutazioni soggettive rimesse, in maniera anch'essa sconsigliata, al prudente apprezzamento del magistrato.

Lasciare ai tribunali del lavoro la decisione sul destino delle persone, senza introdurre regole interpretative precise, significa lasciare tante le aziende quanto i lavoratori in un limbo di drammatica incertezza.

La riforma si propone anche di ridurre il precariato con interventi su diverse tipologie contrattuali: crede che sarà efficace su questo fronte?

Alcuni interventi legislativi, vanno in effetti nel senso di ridurre gli abusi (penso in particolare all'inasprimento delle norme sulle



L'avvocato Paolo Berti durante un incontro

c.d. partite iva ed ai contratti a progetto), ma l'introduzione, nel contratto a tempo determinato, della possibilità di assumere senza indicare la causale, getta in una situazione di indiscriminata preca-

rietà tutti coloro che si affacciano al mondo del lavoro. Se solo si fosse calato lo sguardo sulla realtà, si sarebbe dovuti intervenire con ben altre forme di tutela nei confronti dei lavoratori subordinati.

Dal punto di vista degli ammortizzatori sociali, la legge da delle risposte?

L'impressione è che, al di là di qualche opportuno riassetto della materia gli ammortizzatori sociali siano rimasti invariati. Ciò che manca invece del tutto è una politica di welfare, intesa come aiuto concreto in favore di chi, in nome della flessibilizzazione, perde il posto di lavoro senza alcuna protezione né legislativa né assistenziale. Si tratta, in questo caso, di una occasione perduta.





I NOSTRI SERVIZI PER GLI ISCRITTI

1) ASSISTENZA E AZIONE SINDACALE

Fornitura della documentazione contrattualistica (CCNL, CIA, Accordi Aziendali ed altro).
Consulenza ed assistenza sindacale costante (sab.tn@fabi.it) - (www.fabitrento.it).
Fondo Legale per vertenze a livello aziendale.

2) INFORMAZIONE (spedizione al domicilio)

“La voce dei bancari”, periodico della Federazione Nazionale FABI di Roma
“FABI in Trentino”, periodico della FABI di Trento

3) SERVIZI DI “CONSULENZA”

Consulenza gratuita e eventuale assistenza di professionisti qualificati per l'iscritto e familiari, in tema:

Consulenza	NOTARILE	(ogni 1° martedì del mese)
Consulenza	ASSICURATIVA	(ogni 2° martedì del mese)
Consulenza	EDILIZIA	(ogni 3° martedì del mese)
Consulenza	RISPARMIO ENERGETICO	(tutti MARTEDÌ su appuntamento)
Consulenza	FISCALE	(tutti MARTEDÌ su appuntamento)
Consulenza	LEGALE e CONDOMINIALE	(tutti MERCOLEDÌ su appuntamento)
Consulenza	PREVIDENZIALE	(tutti GIOVEDÌ su appuntamento)
Consulenza	PER L'HANDICAP	(tutti i giorni c/o Handycrea Trento)
Consulenza	FILO DIRETTO “Mobbing”	(linea diretta Studio Dott. Renzo Carrozzi)

4) ASSISTENZA FISCALE E CONVENZIONI (in collaborazione CAAF ACLI)

Formazione ed elaborazione del “modello 730”
Formazione ed elaborazione del “modello IMU”
Formazione ed elaborazione del “modello ICEF-ISEE-RED”
Assistenza alla compilazione dichiarazione di successione e adempimenti
Gestione contratti di locazione
Servizio paghe lavoratori domestici

5) ASSISTENZA ASSICURATIVA

Polizza Responsabilità Civile Capofamiglia (gratuita)
Polizza Difesa Penale - Ritiro Patente (gratuita)
Polizza Infortuni Professionali ed extra Professionali “Caso Morte” (gratuita)
Polizza Responsabilità Civile Professionale Bancari (in convenzione FABI)
Polizza Responsabilità “Rischio del Cassiere” (in convenzione FABI)

6) ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Nel periodo primaverile e autunnale il nostro SAB organizza Corsi di Formazione interessanti “La Comunicazione” a diversi livelli. La partecipazione, completamente gratuita, è consentita a tutti i nostri iscritti.

7) CONVENZIONE ASSICURATIVA - ALLIANZ LLOYD

(estesa a familiari conviventi con contratto lavoro dipendente)
- Copertura R.C. AUTO - Sconto indicativo 20% (Nuova 4R - Bonus Malus - Incendio/Furto)

8) CONVENZIONI DIVERSE

Una innumerevole serie di opportunità di sconti e convenzioni presso Aziende nei diversi settori: Abbigliamento, Assicurazioni, Auto, Cartolerie e Librerie, Casa, Elettrodomestici, Gioiellerie, Hobbies, Impianti di risalita, Informatica, Ristorazione, Salute, Sport e tempo libero, ecc.
Allo scopo il nostro SAB distribuisce agli iscritti il “libretto delle convenzioni”.



Polizza RESPONSABILITÀ CIVILE CAPOFAMIGLIA



**ESTRATTO DELLE CONDIZIONI CONTRATTUALI
PERIODO DI COPERTURA ED EFFICACIA 1 GENNAIO – 31 DICEMBRE 2013**

■ ASSICURATI

Associati alla F.A.B.I., compresi i componenti del nucleo familiare

■ OGGETTO DELL'ASSICURAZIONE

La Compagnia si obbliga a tenere indenne gli assicurati per danni cagionati a terzi, persone e cose, in conseguenza di fatti accidentali verificatisi nell'ambito della vita privata che a titolo esemplificativo derivino da:

- Proprietà e/o conduzione abitazione abituale e di quelle non abituali comprese le dipendenze.
- Esercizio non professionale di sports, partecipazione a gare ed allenamenti.
- Esercizio di tutte le attività del tempo libero.
- Partecipazione quali genitori ad attività scolastiche come le gite, le manifestazioni sportive, ecc.
- Danni provocati dai figli minori per messa in moto o guida di veicoli a motore, natanti, ciclomotori, ecc. ai sensi degli artt. 2047 e 2048.
- La responsabilità civile derivante all'Assicurato a seguito di atto colposo, per gli infortuni subiti dai collaboratori familiari (domestici, baby-sitter) in occasione di lavoro o di servizio.
- Proprietà, possesso ed uso di animali domestici (ivi comprese le previsioni di cui al csd. "Decreto Sirchia").
- Danni da spargimento di acqua in genere.

■ FRANCHIGIE E SCOPERTI	Euro 50,00
■ ESTENSIONE TERRITORIALE	Mondo intero
■ MASSIMALE UNICO	Euro 250.000,00

**GRATUITA
PER GLI ISCRITTI**



Polizza INFORTUNI PROFESSIONALI ED EXTRAPROFESSIONALI PER GLI ISCRITTI ALLA FABI DI TRENTO “IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO”

ESTRATTO DELLE CONDIZIONI CONTRATTUALI
PERIODO DI COPERTURA ED EFFICACIA 1 GENNAIO – 31 DICEMBRE 2013

■ ASSICURATI

Associati alla F.A.B.I. in attività di servizio.

■ COPERTURA 24 ORE SU 24 - Per attività professionali ed extra-professionali

Somma assicurata per caso Morte Euro 50.000,00

■ CONDIZIONI PARTICOLARI SEMPRE OPERANTI

- Deroga denuncia altre coperture assicurative
- Deroga denuncia difetti fisici
- Rinuncia rivalsa nei confronti di terzi
- Estensione ad infortuni professionali ed extraprofessionali (24 ore su 24)
- Estensione ad attività e sport solo ricreativo
- Limite di età: anni 80
- Operatività Mondo Intero



N.B. Gli indennizzi su polizze infortuni sono cumulabili. Pertanto gli iscritti che fossero già titolari di tale copertura potranno comunque richiedere il risarcimento dell'eventuale danno subito anche alla presente assicurazione.

**GRATUITA
PER GLI ISCRITTI**



Polizza DIFESA PENALE RITIRO PATENTE

**ESTRATTO DELLE CONDIZIONI CONTRATTUALI
PERIODO DI COPERTURA ED EFFICACIA 1 GENNAIO – 31 DICEMBRE 2013**

■ ASSICURATI

Associati alla F.A.B.I. (in servizio, esodati o pensionati).

■ OGGETTO DELL'ASSICURAZIONE

La Compagnia si obbliga a tenere indenne gli assicurati da:

Onorari, spese e competenze del legale liberamente scelto dall'assicurato, spese giudiziarie e processuali, onorari dei periti di parte e di quelli nominati dal Giudice per la **DIFESA PENALE a seguito di delitti colposi e contravvenzioni connessi ad incidente stradale in cui vengono coinvolti terzi**; comprensivo, nel limite previsto del costo sostenuto, per il corso di recupero punti e del rifacimento patente.

■ FRANCHIGIE E SCOPERTI

Nessuna

■ ESTENSIONE TERRITORIALE

In Italia 100% - In Europa 50%

■ MASSIMALI ANNUI

a) Difesa penale	euro 5.000,00
b) Corso recupero punti	euro 500,00
c) Rifacimento patente	euro 1.000,00
d) Indennità forfettaria	euro 1.000,00



**GRATUITA
PER GLI ISCRITTI**



Polizza INFORTUNI PROFESSIONALI ED EXTRAPROFESSIONALI

**FABI PENSIONATI E/O ESODATI
E PROMOTORI FINANZIARI**

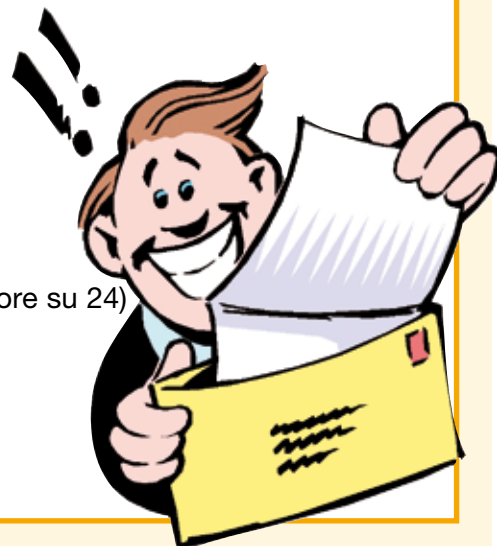
**ESTRATTO DELLE CONDIZIONI CONTRATTUALI
PERIODO DI COPERTURA ED EFFICACIA 1 GENNAIO – 31 DICEMBRE 2013**

■ COPERTURA 24 ORE SU 24 per attività professionali ed extraprofessionali

- | | |
|--|----------------|
| • Somma assicurata per caso Morte | euro 10.000,00 |
| • Somma assicurata per caso di Invalidità Permanente | euro 25.000,00 |
| • Somma assicurata per Inabilità Temporanea | euro 5,00 |

■ CONDIZIONI PARTICOLARI SEMPRE OPERANTI

- Operatività Mondo Intero
- Deroga denuncia altre coperture assicurative
- Deroga denuncia difetti fisici
- Applicazione tabella INAIL
- Rinuncia rivalsa nei confronti di terzi
- Estensione ad infortuni professionali ed extraprofessionali (24 ore su 24)
- Estensione ad attività e sport solo ricreativo
- Limite di età: anni 80
- Franchigia su Invalidità Permanente: 3%
- Invalidità permanente 60 = 100



N.B. Gli indennizzi su polizze infortuni sono cumulabili. Pertanto gli iscritti che fossero già titolari di tale copertura potranno comunque richiedere il risarcimento dell'eventuale danno subito anche alla presente assicurazione.

**GRATUITA
PER GLI ISCRITTI**



Polizza CONVENZIONE R.C. AUTO

ESTRATTO DELLE CONDIZIONI CONTRATTUALI
PERIODO DI COPERTURA ED EFFICACIA 1 GENNAIO – 31 DICEMBRE 2013

■ ASSICURATI

Dipendenti in servizio a tempo indeterminato delle Banche e Casse Rurali del Trentino ed ex dipendenti (pensionati) iscritti alla F.A.B.I. – SAB di Trento e loro familiari conviventi purché con qualifica professionale dipendente in servizio a tempo indeterminato.

■ GARANZIA R.C.A.

• Settore	Nuova 4 R	Bonus Malus	Incendio/Furto
• Sconto indicativo	19%	20%	20%

■ DOCUMENTI DA ALLEGARE AL CONTRATTO

Fotocopia della tessera o attestato di iscrizione F.A.B.I.

■ DURATA

Inizio della convenzione 1° gennaio 2007.

■ ESCLUSIONI

Dai benefici della convenzione sono esclusi:

- Gli assicurati rientranti nella fascia tariffaria, maschi e femmine, fino al compimento del 22° anno d'età.
- Tutti i veicoli tariffati come "aziende".
- Tutti i veicoli che non siano espressamente richiamati nell'accordo.
- Gli assicurati che abbiano maturato una classe di merito superiore a quella di ingresso prevista per veicoli di prima immatricolazione o dopo una voltura al PRA.
- Tutti gli assicurati che non siano in possesso della documentazione **comprovante il tessera-mento alla FABI – SAB di Trento.**

→ I colleghi con contratto di lavoro a TEMPO DETERMINATO ←

per i quali sono previste clausole particolari (al momento della stipula o del rinnovo del contratto, devono essere in possesso di un contratto lavorativo con scadenza superiore alla durata del contratto assicurativo) **sono invitati a rivolgersi direttamente alle agenzie Lloyd Adriatico convenzionate, per verificare la possibilità di fruire delle vantaggiose condizioni applicate ai colleghi occupati a tempo indeterminato.**

Le difficoltà del Paese

In pensione... Si, ma quando?

Pare proprio che per fare cassa non si possa fare a meno di intervenire sulle pensioni. Invece di far pagare le tasse a chi non le ha mai pagate e a chi le elude, anziché combattere gli sprechi o il furto del bene pubblico, sembra molto più facile bastonare i soliti noti. Vediamo allora, in pillole, come cambiano le pensioni dopo l'ultima riforma del governo dei tecnici a partire dal 2012.

Diciamo subito che andremo tutti in pensione più tardi e con una rendita minore rispetto alle aspettative iniziali che avevamo quando abbiamo cominciato a lavorare.

Sinteticamente, vediamo le novità:

- la novità principale della riforma consiste nell'applicazione del **metodo contributivo** (dal 1 gennaio 2012) pro rata quale criterio di calcolo della pensione per tutti.
- la regola diventa la **pensione di vecchiaia**, l'eccezione il trattamento anticipato; ma per entrambi saranno necessari requisiti più duri poiché soggetti all'adeguamento della speranza di vita.
- viene **abolito il meccanismo della finestra mobile**, ovvero non si deve più aspettare anche oltre un anno per ricevere l'assegno giacché la decorrenza del trattamento pensionistico scatta dal mese successivo alla presentazione/accettazione della domanda (in pratica non cambia nulla...hanno solo "istitu-

zionalizzato" l'attesa!).

- l'età della pensione di vecchiaia dal 2021 non potrà essere inferiore a 67 anni.
- per chi è nel sistema di calcolo misto (retributivo/contributivo, assunti prima del 1996) sarà possibile andare in pensione anticipatamente rispetto a quella di vecchiaia solo se si superano 41 anni e 1 mese di contributi per le donne e 42 anni e 1 mese per gli uomini con innalzamento dei limiti in base alle statistiche sulle speranze di vita e con penalizzazione se si stacca prima dei 62 anni. Per chi è nel sistema contributivo (assunti dal 1996 senza contribuzione precedente) sarà possibile andare in pensione a 63 anni d'età a condizione di avere almeno 20 anni di contributi effettivi (no versamenti volontari) e che la pensione sia almeno pari a 2,8 volte l'assegno sociale (attuali $429 \times 2,8 = 1.200$ euro mensili).

I concetti-base della riforma sono pertanto (sarebbe utile consultare la Circolare INPS n. 35 del 14 marzo 2012):

- il metodo contributivo per tutti
- la pensione di vecchiaia
- la pensione anticipata
- il collegamento dei requisiti anagrafici e contributivi alla speranza di vita.

Il sistema contributivo si fonda sul principio della corresponsività: l'importo della pensione si calcola cioè sull'ammontare dei contributi versati.

Il diritto alla pensione di vecchiaia si matura al raggiungimento di un requisito minimo d'età anagrafica (fatto salvo il minimo dei 20 anni di contributi): 66 anni per tutti tranne le donne del settore privato che partono nel 2012 con 62 anni per arrivare a 66 anni nel 2018. Questi requisiti, inoltre, saranno innalzati col meccanismo alla speranza di vita.

La pensione anticipata, con l'abolizione della pensione di anzianità ritenuta una delle cause di squilibrio del sistema pensionistico, rimane l'unico sistema (con penalità) per andare in pensione prima dei limiti di vecchiaia.

Il fattore-speranza di vita è il meccanismo escogitato per garantire l'equilibrio della gestione del sistema previdenziale. A partire dal 2013 l'età anagrafica richiesta per andare in pensione aumenterà in relazione all'aspettativa di vita maggiore rilevata dall'Istat con cadenza triennale (biennale dal 2019). Già calcolata in +3 mesi il primo adeguamento a gennaio 2013.



REQUISITI PER L'ACCESSO AL PENSIONAMENTO ANTICIPATO

	Lavoratori dipendenti privati	Lavoratrici dipendenti private
ANNI	Anzianità contributiva indipendente dall'età anagrafica	Anzianità contributiva indipendente dall'età anagrafica
2012	42 anni e 1 mese	41 anni e 1 mese
2013	42 anni e 5 mesi	41 anni e 5 mesi
2014	42 anni e 6 mesi	41 anni e 6 mesi
2015	42 anni e 6 mesi	41 anni e 6 mesi
2016	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi
2017	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi
2018	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi
2019	43 anni e 2 mesi	42 anni e 2 mesi
2020	43 anni e 2 mesi	42 anni e 2 mesi
2021	43 anni e 5 mesi	42 anni e 5 mesi
2022	43 anni e 5 mesi	42 anni e 5 mesi
2023	43 anni e 8 mesi	42 anni e 8 mesi
2024	43 anni e 8 mesi	42 anni e 8 mesi
2025	43 anni e 11 mesi	42 anni e 11 mesi
2026	43 anni e 11 mesi	42 anni e 11 mesi
2027	44 anni e 2 mesi	43 anni e 2 mesi
2028	44 anni e 2 mesi	43 anni e 2 mesi
2029	44 anni e 4 mesi	43 anni e 4 mesi
2030	44 anni e 4 mesi	43 anni e 4 mesi

I requisiti anagrafici saranno comunque adeguati sulla base dell'aumento della speranza di vita anche successivamente al 2050. In ogni caso i requisiti effettivi risulteranno determinati in corrispondenza di ogni adeguamento sulla base dell'aumento della speranza di vita accertato a consuntivo dall'Istat.

Alcune particolarità

Penalità per i troppo giovani: per chi chiede la pensione anticipata prima dei 62 anni, sulla quota del trattamento pensionistico relativa alle anzianità contributive maturate antecedentemente al 1° gennaio 2012 è applicata una riduzione pari a 1 punto percentuale per ogni anno di anticipo nell'accesso al pensionamento rispetto all'età di 62 anni; tale riduzione è elevata a 2 punti percentuali per ogni anno ulteriore di anticipo rispetto a due anni (ovvero rispetto ai 60 anni di età).

segue alla pagina seguente

	Lavoratori dipendenti settore privato	Lavoratrici dipendenti settore privato
ANNI	Età (*)	Età (*)
2012	66	62
2013	66 e 3 mesi	62 e 3 mesi
2014	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi
2015	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi
2016	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi
2017	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi
2018	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi
2019	66 e 11 mesi	66 e 11 mesi
2020	66 e 11 mesi	66 e 11 mesi
2021	67 e 2 mesi	67 e 2 mesi
2022	67 e 2 mesi	67 e 2 mesi
2023	67 e 5 mesi	67 e 5 mesi
2024	67 e 5 mesi	67 e 5 mesi
2025	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi
2026	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi
2027	67 e 11 mesi	67 e 11 mesi
2028	67 e 11 mesi	67 e 11 mesi
2029	68 e 1 mese	68 e 1 mese
2030	68 e 1 mese	68 e 1 mese

(*) È comunque previsto un requisito contributivo minimo di 20 anni e, in aggiunta per i lavoratori neoassunti dal 1 gennaio 1996 per i quali la pensione - interamente calcolata con il sistema contributivo un importo minimo di pensione, pari a 1,5 volte l'assegno sociale ($429 \times 1,5 = 644$ euro mensili attuali), rivalutato sulla base dell'andamento del PIL. I requisiti anagrafici saranno comunque adeguati sulla base dell'aumento della speranza di vita anche successivamente al 2050. In ogni caso i requisiti effettivi risulteranno determinati in corrispondenza di ogni adeguamento sulla base dell'aumento della speranza di vita accertato a consuntivo dall'Istat.

La riduzione non si applica a chi matura il previsto requisito di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017, se tale anzianità contributiva derivi esclusivamente da prestazione effettiva di lavoro, inclusi i periodi di astensione per maternità, per servizio militare, per infortunio, per malattia e di cassa integrazione guadagni.



L'opzione per il contributivo: alle lavoratrici dipendenti, in presenza di un'anzianità contributiva pari o superiore a trentacinque anni e di un'età pari o superiore a 57 anni, in via sperimentale fino al 31 dicembre 2015, è confermata la possibilità di conseguire il diritto all'accesso al trattamento pensionistico di anzianità qualora optino per una liquidazione del trattamento medesimo secondo le regole di calcolo del sistema contributivo, **a condizione che la decorrenza del trattamento pensionistico si collochi entro il 31 dicembre 2015, compresa la finestra mobile, prevista dalla legge 122/10 e l'adeguamento alla speranza di vita.**

In pratica, considerando la finestra mobile di 12 mesi e i 3 mesi di adeguamento alla speranza di vita, **per poter beneficiare dell'opzione è necessario aver maturato i requisiti richiesti entro il mese di agosto 2014**, giacché l'Inps ha interpretato per "diritto all'accesso" non solo i requisiti di età e di contribuzione ma anche la decorrenza effettiva della pensione.

La ripresa sembra rimandata al 2014

Pil, lavoro e pressione fiscale

L'anno 2012 sta per concludersi e i dati diffusi dal Centro Studi di Confindustria per quanto riguarda lo scenario lavorativo sono allarmanti.

Il dato sulla disoccupazione salirà dal 10,6% di quest'anno all'11,8% nel 2013 (12,1% la precedente stima) per arrivare al 12,4% nel 2014. L'anno in chiusura inoltre registra un milione e mezzo di unità di lavoro occupate in meno rispetto alla fine del 2007. Dal picco di fine 2007 alla metà del 2011, infatti, sono state 1,1 milioni le unità perdute e diverranno 1,5 milioni nel terzo trimestre 2013.

Inoltre secondo un'indagine di Manpower, il 2013 sarà caratterizzato da aziende italiane che tagliano il personale. Lo studio rivela che tra gennaio e marzo del prossimo anno si verificheranno tagli del personale e solo il 6% dei direttori del personale avvierà delle selezioni per aumentare l'organico, mentre sono il triplo quelle che hanno già deciso il taglio dei dipendenti. Uno scenario che appare grigio in tutta Italia: infatti non c'è area geografica che mostri un andamento tranquillizzante.

Inoltre le proiezioni economiche indicano che la pressione fiscale "rimarrà prossima ai massimi storici e insostenibilmente elevata, specie quella effettiva: 53,9% del Pil nel 2014 tolto il sommerso dal denominatore".

Nonostante lo scenario negativo, Confindustria vede comunque "segnali di assestamento" e migliora la variazione del Pil per il 2012, prevedendo un calo del 2,1% rispetto al precedente -2,4%, ma la ripresa avverrà solo nel 2014 (+0,6%).

Nell'ultimo rapporto sugli scenari economici l'Italia è ancora in recessione, "immersa in una profonda contrazione della domanda interna e della produzione".

Infine i consumi delle famiglie cedono il 3,2% quest'anno (il 3,6% pro-capite), "il peggior risultato dal dopoguerra". E come se non bastasse la caduta proseguirà nel 2013 (-1,4%), in peggioramento rispetto alla precedente stima (-1%). Per una stabilizzazione dei consumi si dovrà attendere il 2014 (+0,3%); "ma per abitante arretrano ancora, tornando poco sopra i valori del 1997".



I nuovi acronimi anti evasione fiscale ...

REDDITOMETRO



Il redditometro si baserà sulle spese sostenute dal contribuente già presenti in anagrafe tributaria; sulle spese stimate il cui valore sarà ottenuto applicando un certo valore a determinati tipologie di costi pluriennali (per esempio i mutui); in via residuale sulla spesa media Istat che fotografa le uscite medie di tipo corrente (alimentari, abbigliamento, calzature, eccetera) sostenute da ogni tipologia di famiglia che vive in una determinata area geografica

SPESOMETRO



Lo spesometro consente all'Amministrazione di alimentare le informazioni per quantificare la capacità di spesa dei contribuenti. Ha lo scopo di controllare i pagamenti che superano una certa soglia. Tutti i soggetti con partita Iva sono obbligati a comunicare via internet, all'agenzia delle Entrate, qualsiasi incasso di importo sopra i 3.600 euro. Gli intermediari finanziari avranno tempo fino al 31 gennaio 2013 per inviare all'anagrafe tributaria i dati sullo shopping di lusso pagato con bancomat o carte di credito

REDDITEST



Il redditest sarà basato sulle spese più significative che si sostengono in ambito familiare, per consentire di verificare in via preventiva se il reddito dichiarato è coerente con le spese sostenute. I dati che verranno inseriti non lasceranno traccia sul web. Il redditest è uno strumento di orientamento per incentivare la dichiarazione di un reddito adeguato almeno alle spese standard sostenibili dal contribuente

ANAGRAFE DEI CONTI CORRENTI



Per agevolare l'emersione della base imponibile, il DL 201/2011 ha previsto che gli operatori finanziari inviino periodicamente all'anagrafe tributaria, oltre ai conti correnti e i rapporti finanziari esistenti già censiti, ogni informazione necessaria ai fini dei controlli fiscali. I dati potranno essere trattati per l'elaborazione di liste selettive di contribuenti a maggior rischio di evasione

CONSIGLI PER PREPARARSI AL REDDITEST

1	ANNOTARE LE SPESE	Prima di tutto il contribuente deve prendere nota quotidianamente delle spese sostenute all'interno del nucleo familiare al quale appartiene
2	DOCUMENTARE GLI ACQUISTI	È necessario farsi consegnare la documentazione delle spese sostenute: bisogna chiedere scontrini, fatture, quietanze, ricevute, attestazioni o altri mezzi di prova
3	CONSERVARE GLI SCONTRINI	Conservare scontrini, fatture, attestazioni durante tutto il periodo a disposizione del fisco per contestare il reddito dichiarato (quattro anni dalla dichiarazione dei redditi)
4	CONSERVARE L'ESTRATTO CONTO	Essere metodici nella conservazione (anche digitale) di estratti conto bancari, postali o della carta di credito per quattro anni
5	PAGAMENTI TRACCIABILI	Pagare prevalentemente con strumenti tracciabili in modo da rendere possibile il controllo delle spese (bancomat, carte di credito, assegni, bonifici e conti correnti)
6	IL BILANCIO FAMILIARE	La raccolta e la conservazione dei documenti possono aiutare a redigere periodicamente un bilancio della famiglia in modo da controllare le spese sostenute

Pensionati Fabi al Lago d'Orta

Ai primi di ottobre tradizionale gita dei nostri pensionati trentini, destinazione il Lago d'Orta (Piemonte) con il Sacro Monte di Varallo situato a ovest del Lago Maggiore. E' il più occidentale dei laghi prealpini e trae origine dal fronte meridionale del ghiacciaio del Sempione.



Contrariamente a quanto accade a molti dei laghi alpini, che hanno l'emissario a sud, le acque del Lago d'Orta escono a nord e, attraversando la città di Omegna, danno vita al torrente Nigoglia che poi confluisce nello Strona e, attraverso il fiume Toce, nel Lago Maggiore. Il lato orientale presenta i dolci declivi delle colline che culminano ai quasi 1500 metri del Monte Mottarone.

La presenza umana sul Lago d'Orta è antica e risale almeno al neolitico. Nel 1786 il territorio del Cusio divenne possesso dei Savoia, passando così dalla Lombardia al Piemonte.

Meta ideale di artisti e scrittori, le località rivierasche del Lago d'Orta vengono spesso descritte nelle opere di importanti autori, come Balzac, Rodari, Montale e Soldati. Ad accrescerne la fama, nel corso degli anni, sono stati anche rinomati chef e industriali noti a livello mondiale. Il Cusio, come viene definita la zona del Lago d'Orta, è un affascinante scrigno dove natura, arte e cultura si intrecciano magicamente nell'atmosfera rarefatta tipica delle località lacustri.

La perla del Lago è Orta San

Giulio, piccolo borgo che da secoli incanta scrittori e letterati. È un gioiello dall'architettura medioevale dove, tra i suoi vicoli stretti e suggestivi, si respira un'atmosfera ammantata. Nella piazza Motta, con i suoi tavoli all'aperto e il cinquecentesco Palazzotto, prima sede comunale, si trova l'imbarcadero, punto di partenza per raggiungere l'Isola di San Giulio.

È questo un fazzoletto di terra dove, secondo la leggenda, San Giulio sconfisse draghi e serpenti.

Simbolo mistico di tutto il lago,

al centro è posto l'antico Seminario, sorto nel 1844 e oggi abbazia che accoglie una comunità di monache benedettine. L'isola è dominata dalla Basilica di San Giulio, voluta dal Santo nel IV secolo ove si possono ammirare gli affreschi che riproducono immagini di Santi e dipinti realizzati dagli allievi del pittore Gaudenzio Ferrari.

Una giornata speciale, fra scenari dai riflessi vespertini delle acque del lago, alle emozioni intense delle tradizioni di antichi borghi, alla sacralità di gruppi plastici e affreschi illustranti la vita di Cristo.

La bella e allegra compagnia di tanti cari colleghi e familiari ha fatto il resto ...

Appuntamento alla prossima primavera, sempre più numerosi, con la FABI per vivere momenti e sensazioni di vera e sincera amicizia.



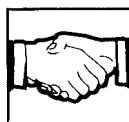
CONSULENZE

La FABI di Trento assicura ai propri iscritti - **presso la Sede del Sindacato**, in Passaggio Zippel n° 2 - un **servizio gratuito** di assistenza e consulenza avvalendosi della collaborazione di professionisti qualificati. Gli appuntamenti devono essere fissati con qualche giorno di anticipo chiamando il numero 0461/236362 (più linee in ricerca automatica) oppure via telefax 0461/237590.



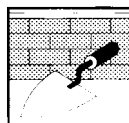
CONSULENZA NOTARILE

il 1° martedì di ogni mese dalle ore 17.00 alle ore 18.00



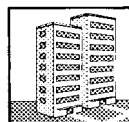
CONSULENZA ASSICURATIVA

il 2° martedì di ogni mese dalle ore 17.00 alle ore 18.00



CONSULENZA EDILIZIA

il 3° martedì di ogni mese dalle ore 17.00 alle ore 18.00



CONSULENZA RISPARMIO ENERGETICO

Tutti i martedì dalle ore 17.00 alle ore 18.00



CONSULENZA FISCALE E TRIBUTARIA

Tutti i martedì dalle ore 17.00 alle ore 18.00



CONSULENZA LEGALE E CONDOMINIALE

Tutti i mercoledì dalle ore 16.20 alle ore 18.00



CONSULENZA ED ASSISTENZA PREVIDENZIALE

Tutti i giovedì dalle ore 16.20 alle ore 18.00



CONSULENZA PER L'HANDICAP

Dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 13.30/17.30
presso HandiCREA - via S. Martino, 46 - TRENTO
Telefono e fax 0461/239296 - handicrea@trentino.net

“Filo diretto MOBBING”

Data la particolarità dell'argomento e la sua riservatezza, abbiamo pensato che la cosa più corretta sia quella di un contatto diretto tra l'iscritto ed il professionista nostro consulente. In altre parole, l'iscritto che desidera affrontare questo tema con il dott. Carrozzini gli potrà telefonare direttamente allo 0461-986200 ovvero faxare allo 0461-986222. Se la linea risultasse occupata per lavoro, potrà lasciare il proprio recapito telefonico ed il dott. Carrozzini provvederà a richiamare non appena possibile.

Assistenza psicologica “post rapina”

Chi è vittima di un atto criminoso sul lavoro può presentare una sintomatologia post-traumatica accompagnata da depressione e ansia, fobie e disturbi cognitivi. Un'assistenza psicologica mirata alle vittime di “incidenti sul lavoro” è in grado di rafforzare le capacità dell'individuo di fronteggiare le situazioni problematiche, di prevenire l'esordio di sintomi psicopatologici e di promuovere una migliore qualità della vita e un più rapido ritorno al lavoro.

In questo senso abbiamo raccolto la disponibilità del dott. Renzo Luca Carrozzini ad assistere i colleghi iscritti Fabi che abbiano subito una rapina.

I nostri soci FABI avranno un'agevolazione sulle tariffe da lui applicate alla normale clientela. L'indirizzo del consulente psicologo è il seguente:

Renzo Luca Carrozzini

Via al Torrione 1 - 38100 TRENTO

Tel. 0461-986200 Fax. 0461-986222

NUOVI RIFERIMENTI

Sportello HANDICAP

La Cooperativa HandiCREA ricorda che oltre alla sede di TRENTO (Via S. Martino), sono operativi altri punti periferici di Sportello Handicap dislocati nella provincia e precisamente:

TIONE

Presso la Sede del Comprensorio - Via Gnesotti, 2 - Tel. 0465/339506.

RIVA DEL GARDA

Presso Coop. Sociale Mimosa - Via San Nazzaro, 47 - Tel. 0464/520200.

TONADICO

Presso Sede del Comprensorio - Via Roma, 19 - Tel. 0439/64641.

Per informazioni consultare il sito internet www.handicrea.it



La più
diffusa
carta **del** credito

con *i* bancari dal **1948**

libi

CONTRATTI
ASSISTENZA
CONSULENZA
CONVENZIONI
TEMPO LIBERO